

Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015*

L'organo di revisione

Dott. Pierpaolo Carle

INTRODUZIONE

Il sottoscritto dott. Carle Pierpaolo revisore nominato con delibera di CC n. 3 del 01/02/2014

ricevuta in data 07/04/2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 36 del 29/03/2014, completi di:

- a) conto del bilancio di cui all'art. 228 Tuel;
- b) conto del patrimonio di cui all'art. 230 del Tuel ;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione di cui all'art 151 comma 6 del Tuel;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel;
 - conto del tesoriere di cui all'art. 226 del Tuel;
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL) ;
 - prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013)
 - tabella dei parametri gestionali (indicatori finanziari ed economici) ;
 - nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 6 comma 4 D.L. N° 95/2012)
 - prospetto delle spese di rappresentanza anno 2015 (art. 16 comma 26 D.L. 138/2011)
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - ultimo bilancio approvato da parte degli organismi partecipati;
 - attestazione, rilasciata dai Responsabili dei Servizi dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio
 - visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2014;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L ;
 - ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L ;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 31 del 30/11/2013;

DATO ATTO CHE

l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2014, ha adottato il sistema di

contabilità finanziaria

- il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione del spese del personale e dei vincoli assunzionali;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010;
- i rapporti di credito/debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
 - che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L in data 27/09/2014 con delibera N. 40
 - che l'ente NON ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
 - l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
 - che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n.1185 reversali e n.1718 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;

- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L. e al 31.12.2015 risultano *totalmente* reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Popolare di Novara – società cooperativa reso entro il 27 gennaio 2016, successivamente modificato con le regolarizzazioni dei provvisori e reso in data 14 aprile 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2015			2.712.056,99
Riscossioni	172.850,90	3.337.933,57	3.510.784,47
Pagamenti	796.992,04	2.865.002,36	3.661.994,40
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			2.560.847,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			2.560.847,06

Concordanza con la Tesoreria Unica

Il fondo cassa al 31.12.2015 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Comunale, acquisito in fase di verifica di cassa effettuata in data 09/02/2016 verbale n.6.

Le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) della gestione del servizio di Tesoreria sono state eseguite con periodicità trimestrale, e si è provveduto alla verifica delle gestione degli altri agenti contabili.

Tempestività dei pagamenti

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2011, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185 del 2008", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte del Collegio dei revisori).

L'Ente con delibera n. 102 del 16/09/2014 ha adottato le misure organizzative finalizzate alla tempestività dei pagamenti da parte dell'ente.

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 276.273,21 come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	4.107.069,09
Impegni	(-)	3.830.795,88
Totale avanzo di competenza		276.273,21

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	3.337.933,57
Pagamenti	(-)	2.865.002,36
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	472.931,21
Residui attivi	(+)	769.135,52
Residui passivi	(-)	965.793,52
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-196.658,00
Totale avanzo di competenza	[A] - [B]	276.273,21

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (TITOLI I, II E III)	+	€	3.020.480,02
IMPEGNI SPESE CORRENTI (TITOLO I SPESA)	-	€	2.937.336,62
IMPEGNI QUOTA CAPITALE MUTUI E PRESTITI (TITOLO III SPESA)	-	€	17.724,00
<i>DIFFERENZA</i>	-	€	<i>65.419,40</i>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO A SPESE CORRENTI	+	€	--
ENTRATE DA CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI	+	€	--
RISORSE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AD INVESTIMENTI	-	€	--
A) TOTALE RISULTATO GESTIONE COMPETENZA CORRENTE	-	€	65.419,40
RISORSE TITOLI IV E V DESTINATE A INVESTIMENTI	+	€	680.186,60
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO IN PARTE CAPITALE	+	€	--
RISORSE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AD INVESTIMENTI	+	€	--
ENTRATE DA CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI	-	€	--
IMPEGNI DI SPESA TITOLO II	-	€	469.332,79
B) TOTALE RISULTATO GESTIONE COMPETENZA C/CAPITALE	+	€	210.853,81
C= /A + B RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	+	€	276.273,21

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 1.789.351,97 come risulta dai seguenti elementi:

RISCOSSIONI	172.850,90	3.337.933,57	3.510.784,47
PAGAMENTI	796.992,04	2.865.002,36	3.661.994,40
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			2.560.847,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			2.560.847,06
RESIDUI ATTIVI	10.713,47	769.135,52	779.848,99
RESIDUI PASSIVI	85.879,09	965.793,52	1.051.672,61
<i>Differenza</i>			-271.823,62
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2015			2.289.023,44
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			156.510,11
F.P.V. PER SPESE IN CONTO CAPITALE			343.161,36
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015			1.789.351,97

Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	286.044,11
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	617.689,04
	Fondo svalutazione crediti	
	Fondi non vincolati	885.618,82
	Totale avanzo/disavanzo	1.789.351,97

L'avanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2015 è vincolato per €. 82.504,83 per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

La restante parte dell'avanzo è applicabile solo se si rispettano i criteri previsti dal D.L. 174/2012.

:

Verifica del patto di stabilità interno 2015

L'Organo di revisione,

vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2015:

- ricorda che a partire dal 2013 sono soggetti al Patto di stabilità interno anche i comuni con più di 1.000 abitanti;
- ricorda che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2009/2011, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2014, che per i Comuni è del 15,07%;
- che sono confermate anche per il 2015 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
- fa presente che la [Circolare Rgs. 7 febbraio 2013, n. 5](#), chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto [dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12](#), e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex [art. 243-ter, del Tuel](#), non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
- evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- sottolinea che [l'art. 31, comma 23, della Legge di stabilità 2012](#) stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione¹;
- ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2015, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2014, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto [dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11](#), è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento².

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno;

Il Comune nel 2014 **ha aderito** al patto nazionale orizzontale ai sensi del comma 141, art. 1 L. 220/2010 (comma 17, art. 32 della L. 183/2011) provvedendo alla cessione del credito per € 300.000,00. Questa operazione ha determinato un miglioramento dell'obiettivo per € 150.000,00 per

gli anni 2015 e 2016.

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2015 SI

L'Organo di revisione inoltre fa presente che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2015, sono previste, nell'anno successivo, le sanzioni previste [dall'art. 31, comma 26, della Legge n. 183/11.](#)]

Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2015 (in migliaia di euro)

ENTRATE FINALI	3.975
SPESE FINALI	3.633
SALDO FINANZIARIO	342
SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	37
DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	305

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno rispettivamente in data 31/03/2016;
- che, in data 31/03/2015, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2015;

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni tre mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;

- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità accertando, nessuna irregolarità.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
63.524,37	111.330,41	14.986,25

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

100% sulla spesa d'investimento

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	104.901,14
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	35.164,95
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	
Totale	140.066,09

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate nell'esercizio 2015 presentano le seguenti risultanze:

	Rendiconto 2015
Accertamento	305.636,72
Riscossione	121.862,21

Si dà atto che esistono somme a residuo da riscuotere per € 183.774,51.

- l'Ente ha *provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma

2, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	15.187,11
Spesa per investimenti	311,32

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.60 del 22/08/2015

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06 come si rileva dalla relazione della Giunta.

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente non presenta una criticità obiettiva.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

DESCRIZIONE	ANNO 2014	ANNO 2015
RISORSE STABILI	€ 60.560,65	€ 61.266,78
RISORSE VARIABILI	€ 14.171,70	€ 21.439,83
TOTALE	€ 74.732,35	€ 82.706,61
RIDUZIONE ART. 9, comma 2-bis, d.l. 78/2010	€ 5.747,11	€ 5.747,11
TOTALE RISORSE DECENTRATE	€ 68.985,24	€ 76.959,50

L'importo relativo alle risorse decentrate dell'anno 2015 di € 76.959,50 comprende anche economie relative ad esercizi precedenti per € 1.864,21.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, comma 5 del CCNL 1999, sono state destinate all'incremento dei servizi esistenti.

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. In particolare l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti e dà atto che gli stessi sono esposti nella relazione della Giunta.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Organo di revisione evidenzia che i crediti di dubbia esigibilità sono stati così determinati: Fondo

crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (€ 6.610,839) + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità (€ 75.894,00), nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 24.117,94

VERIFICA CAPACITA DI INDEBITAMENTO		
Entrate correnti Rendiconto 2013		3.530.779,00
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8 %)		
Interessi passivi		17.907,78
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti		0,51%

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è dello 0,51%.

L'incidenza percentuale così ottenuta, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. 267/2000, così come modificato dall'art 8, comma 1 della Legge. 183/2011, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2013 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	RAPPORTO %	PAGAMENTI	RAPPORTO %
Funzioni generali di amm.ne, gestione e controllo	39.141,82	17.639,00	45,06	6.279,96	35,60
Funzioni relative alla giustizia	0	0	0	0	0
Funzioni di polizia locale	7.500,00	7.188,68	95,85	189,10	2,63
Funzioni di istruzione pubblica	6,708,00	3.123,20	46,56	2.732,80	87,50
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	0	0	0	0	0
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	188.000,45	60	0,03	0	0
Funzioni nel campo turistico	93.589,20	0	0	0	0
Funzioni nel campo della viabilità e trasporti	410.314,51	202.612,60	49,38	154.582,62	76,29

Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	630.425,78	238.708,65	37,86	210.250,90	88,08
Funzioni nel settore del sociale	0	0	0	0	0
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0	0	0	0	0
Funzioni relative ai servizi produttivi	0	0	0	0	0
<i>TOTALE</i>	<i>1.375.679,76</i>	<i>469.332,79</i>	<i>34,12</i>	<i>374.035,38</i>	<i>79,70</i>

FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO ACCERTATO
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE APPLICATO	0
ALIENAZIONE BENI E DIRITTI PATRIMONIALI	426.000,00
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE	75.415,03
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DELLO STATO, DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA, DI ALTRI ENTI E DI PRIVATI	178.771,58
MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	
MUTUI ASSUNTI DA ALTRI ISTITUTI	
AVANZO ECONOMICO	
<i>ENTRATE ACCERTATE – TOTALE</i>	<i>680.186,60</i>
<i>SPESE IMPEGNATE – TOTALE</i>	<i>469.332,79</i>

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2014 salvo poi procedere al riaccertamento straordinario dei residui avvenuto in data 28/04/2015 (delibera GC n.34/2015).

OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni degli esercizi precedenti e nell'esercizio corrente, ai sensi e per gli effetti **dell'art. 228, comma 3, del Tuel.**

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, **“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”.**

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla determinazione n.25 del 05/04/2016, nella quale,

riepilogando i risultati delle verifiche effettuate con proprie determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel;
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

L'Organo di revisione ritiene:

- idonee le motivazioni fornite in relazione al mantenimento e/o cancellazione dei suddetti residui;
- che l'operazione di riaccertamento dei residui attivi può essere considerata idonea al fine di salvaguardare l'equilibrio della gestione residui e l'equilibrio della gestione di cassa.

L'Organo di revisione dà atto che, in relazione ai residui attivi che si riferiscono al Titolo I e III dell'entrata, con anzianità superiore a cinque anni, l'Ente non ha costituito apposito Fondo svalutazione crediti, come previsto dall'art. 6, comma 17, del D.L. n. 95/12, convertito dalla Legge n. 135/12, in quanto non esistono tali residui.

L'Organo di revisione, rilevato che alcuni residui passivi eliminati risultavano originariamente finanziati con mutui, entrate vincolate per legge, fondi per finanziamento di spese in conto capitale o per vincoli disposti dall'Ente, evidenzia che tali importi, sotto evidenziati, dovranno confluire nell'avanzo vincolato 2015:

Euro ==	per somme finanziate con mutui passivi;
Euro 152.130,74	per somme finanziate con entrate a destinazione vincolata per legge;
Euro 617,689,04	per somme finanziate con entrate destinate a spese in conto capitale;
Euro 51.406,54	per somme finanziate con entrate a destinazione vincolata dall'Ente.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente non ha avuto la necessità, nel corso del 2015, di riconoscere e finanziare debiti fuori bilancio.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18.Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari; in particolare per i comuni è previsto per il triennio 2013 -2015:

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri trovano prevedono *“che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.”*

RENDICONTO 2015**Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013**

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;		NO
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del paramet		NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene		NO

considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		
---	--	--

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli il Tesoriere – Banca Popolare di Novara e gli agenti contabili ha reso il Conto del Bilancio 2015 entro il 31/01/2016.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - o per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - o a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi [dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - o si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, Legge n. 388/00](#));
 - o è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 12/09/2013 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;

 - la contabilità Iva, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - o per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - o si è provveduto alle liquidazioni mensili;
 - o è stata presentata telematicamente la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
 - se la stessa è completa;
 - se sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - se i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - o nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
- Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi [dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#);
- l'Irap, l'Organo di revisione dà atto che:
 - o non è stata effettuata l'opzione ex [art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97](#), e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi [dell'art. 1, della Legge n. 68/99](#);

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che:

- o è stata presentata in data 26/09/2013 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. [2](#) e [3](#), del Dpr. n. 322/98).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

<i>ATTIVO</i>	<i>Importo</i>	<i>PASSIVO</i>	<i>Importo</i>
Immobilizzazioni immateriali	331,08	Patrimonio netto	6.444.149,10
Immobilizzazioni materiali	16.015.636,12		
Immobilizzazioni finanziarie	258.891,02		
Rimanenze	--		
Crediti	783.998,99		
Attività finanziarie non immobilizzate	--	Conferimenti	11.899.173,19
Disponibilità liquide	2.560.847,06	Debiti	1.276.381,98
Ratei e risconti attivi	--	Ratei e risconti passivi	--
<i>ATTIVO</i>	<i>19.619.704,27</i>	<i>PASSIVO</i>	<i>19.619.704,27</i>

<i>VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2014-2015</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>Variazione</i>
Immobilizzazioni immateriali	145.008,25	331,08	-144.677,17
Immobilizzazioni materiali	15.640.329,37	16.015.636,12	+375.306,75
Immobilizzazioni finanziarie	258.891,02	258.891,02	//
Rimanenze	--	--	--
Crediti	416.175,04	783.998,99	+367.823,95
Attività finanziarie non immobilizzate	--	--	--
Disponibilità liquide	2.712.056,99	2.560.847,06	- 151.209,93
Ratei e risconti attivi	--	--	--
<i>ATTIVO</i>	<i>19.172.460,67</i>	<i>19.619.704,27</i>	<i>+447.243,60</i>
Patrimonio netto	5.779.252,14	6.444.149,10	+664.896,96
Conferimenti	11.851.447,09	11.899.173,19	+ 47.726,10
Debiti	1.541.761,44	1.276.381,98	- 265.379,46
Ratei e risconti passivi	--	--	--
<i>PASSIVO</i>	<i>19.172.460,67</i>	<i>19.619.704,27</i>	<i>+447.243,60</i>

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Il Revisore unico rileva che non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. L'inventario viene solo aggiornato contabilmente. A tale scopo risulta istituito il Settore Provveditorato, al quale viene rivolto invito per un sollecita adeguamento dell'inventario dell'Ente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo d'acquisto della partecipazione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta é stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Alla relazione non sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, si è adeguato in fase di stesura del Bilancio di previsione 2015, alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

CONCLUSIONI

L'ORGANO DI REVISIONE

certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2014, ¹invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

² (oppure):

Esprime parere favorevole nell'intesa che per le riserve espresse a pagina ... della presente relazione, si provveda, nei termini di legge, a rettificare il Rendiconto, ed a completare o integrare la relativa documentazione.

² (oppure):

Esprime parere favorevole relativamente al Rendiconto della gestione finanziaria, mentre a riguardo del conto del patrimonio i rilievi evidenziati a pag. _____ della presente relazione non consentono di attestarne la completezza e l'attendibilità.

Tenuto conto di tutto quanto esposto nella presente relazione, delle criticità e dei suggerimenti proposti, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

L'ORGANO DI REVISIONE
